

	31.12.2007	31.12.2006
IV - Disponibilità liquide	1.523.057	1.539.713
1) Depositi bancari e postali	1.509.259	1.522.240
a - disponibilità libere	1.509.259	1.522.240
b - disponibilità vincolate (acquisto sedi)	-	-
2) Assegni	-	-
1. Assegni in cassa da versare	-	-
3) Denaro e valori in cassa	13.798	17.473
1. Cassa contanti sede	-	-
2. Cassa contanti sedi provinciali	12.483	11.183
3. Cassa contanti sedi regionali	1.315	6.290
4. Cassa contanti altre sedi	-	-
D) Ratei e Risconti Attivi	-	-
1. Ratei Attivi	-	-
2. Risconti Attivi	-	-
TOTALE ATTIVITA'	18.896.710	17.678.498

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

	31.12.2007	31.12.2006
A) Patrimonio Netto	10.846.080	10.424.463
<i>I - Patrimonio libero</i>	10.694.126	10.222.600
1) Risultato gestionale esercizio in corso	471.526 -	866.454
1. Avanzo/Disavanzo di gestione	471.526 -	866.454
2) Risultato gestionale esercizi precedenti	10.222.600	11.089.054
1. Avanzi di gestione esercizi precedenti	10.222.600	11.089.054
2. Disavanzi di gestione esercizi precedenti	-	-
3) Riserve Statutarie	-	-
<i>II - Fondo di dotazione</i>	-	-
<i>III - Patrimonio vincolato</i>	151.954	201.863
1) Fondi vincolati destinati da terzi	46.954	96.863
2) Fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali	105.000	105.000

	31.12.2007	31.12.2006
B) Fondi per rischi ed oneri	-	-
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2) Altri	-	-
1. Fondo per indennità di esodo	-	-
2. Fondi diversi	-	-
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.776.814	3.196.315
1. Trattamento di fine rapporto dipendenti	2.776.814	3.196.315
D) Debiti	5.273.816	3.957.502
1) Titoli di solidarietà ex Art.29 del D.Lgs. N.460/97	-	-
2) Debiti Vs. Banche	3.646.809	2.430.885
1. Mutui e Finanziamenti bancari	2.942.865	2.368.639
2. Altri debiti Vs. Banche	703.944	62.246
3) Debiti Vs. altri finanziatori	-	-
5) Debiti verso fornitori	293.795	166.067
1. Debiti verso fornitori di servizi	119.111	102.692
2. Debiti verso fornitori di beni	7.930	11.155
3. Debiti verso fornitori di beni da ammortizzare	166.754	52.220
6) Debiti tributari	120.622	5.374
1. ICI da liquidare	-	-
2. IRE da liquidare	-	-
3. IRAP da liquidare	-	-
4. Ritenute lavoro subordinato	115.498	-
5. Ritenute lavoro autonomo	5.124	5.374
6. IVA C/Erario	-	-
7. Altre imposte e tasse	-	-
7) Debiti Vs. Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	250.637	-
1. INPS C/competenze lavoro dipendente	221.237	-
2. INAIL C/competenze lavoro dipendente	-	-
3. Ente Bilaterale C/competenze	-	-
4. Altri debiti previdenziali e assicurativi	29.400	-

	31.12.2007	31.12.2006
8) Altri debiti	961.953	1.355.176
1. Debiti verso ANMIL SERVIZI S.r.l.	15.047	23.423
2. Depositi di terzi a cauzione	8.621	8.621
3. Debiti diversi	101.588	486.435
4. Residui passivi ante 2005	836.697	836.697
E) Ratei e Risconti Passivi	-	100.218
1. Ratei Passivi	-	-
2. Risconti Passivi	-	100.218
TOTALE PASSIVITA'	18.896.710	17.678.498

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI ED INVALIDI DEL LAVORO
(ANMIL)**

ESERCIZIO 2008

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Preambolo

Vuoi per le azioni di protesta pubblica intraprese, vuoi per i confronti sempre più serrati con le forze politiche e parlamentari, **con la Finanziaria 2008 e con i provvedimenti ad essa collegati sembra essersi destata l'attenzione alle questioni della categoria.**

In un solo colpo tra finanziaria 2008 e Protocollo Welfare portiamo casa qualcosa di importante:

- **L'estensione ai familiari delle vittime delle morti bianche delle disposizioni relative al collocamento obbligatorio dei superstiti delle vittime del terrorismo;**
- **L'incremento delle disponibilità del fondo per l'assistenza ai superstiti e alle famiglie delle vittime di gravi invalidità;**
- **L'adeguamento delle tabelle di indennizzo del danno biologico per il 2008, pur nella consapevolezza, condivisa con il Ministro del lavoro, che occorrerà rendere automatico tale adeguamento.**

E mentre si comincia a paventare l'**ipotesi di crisi di Governo**, il 27 febbraio 2008 il Senato ha approvato in via definitiva il ddl 1013 che converte in legge il decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248 (cosiddetto "**milleproroghe**"); pubblicato in Gazzetta Ufficiale 29 febbraio 2008, n. 47 con il c.d. "Milleproroghe" vengono prorogati alcuni termini previsti da disposizioni legislative in materia di difesa, beni culturali e turismo, lavoro e previdenza, salute, università, giustizia, infrastrutture e trasporti, personale delle pubbliche amministrazioni, agricoltura, sviluppo economico, ambiente e interno.

Per quel che riguarda le proroghe si va dalla proroga di un anno degli organismi in scadenza operanti nel settore delle attività culturali alla **proroga dei Presidenti e dei Consigli di vigilanza dell'INPS, INAIL, INPDAP e IPSEMA fino alla scadenza dei rispettivi CDA.**

Si apre la crisi di Governo, dopo diversi tentativi del Presidente Napolitano di sanare una situazione ormai peraltro compromessa, si va allo scioglimento delle camere ed alle consultazioni elettorali.

ATTIVITA' SVOLTA NEL 2008

Attività

In questo clima l'Associazione si attiva per richiedere ai candidati Premier un incontro per far sì che i temi per i quali l'ANMIL si batte possano trovare spazio nei rispettivi programmi di Governo.

Sono contattati tutti i politici candidati alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Rispondono all'invito l'On. Veltroni per il PD e l'On. Berlusconi per il PDL.

Entrambi gli esponenti politici vengono ricevuti all'ANMIL dalla Presidenza Nazionale e dal Direttore Generale, il primo il 10 marzo, il secondo il 20 marzo.

Per l'occasione viene organizzata una videoconferenza con le sedi territoriali al fine di dare la massima diffusione ad un evento che certamente ha dello straordinario, anche se già preceduto dalla visita del Presidente Romano Prodi in coincidenza con la scorsa campagna elettorale per le elezioni politiche.

L'interessamento mostrato dai responsabili delle maggiori forze politiche e dai vertici delle Istituzioni è la dimostrazione che gli sforzi di sensibilizzazione operati dall'ANMIL, nel tempo, stanno finalmente dando qualche frutto e ci forniscono lo stimolo a continuare in un'opera che speriamo contribuisca ad elevare la nostra società al rango di un Paese con alto indice di sensibilità sociale.

Venendo ai due incontri, ai due esponenti politici non si è mancato di sottolineare come l'ANMIL ha sempre ribadito la necessità che se ora si inizia a parlare di prevenzione e sicurezza, ancora molto c'è da fare rispetto alla tutela delle vittime, tutela insufficiente sia sul fronte degli indennizzi che su quello della riabilitazione fisica e del reinserimento sociale e professionale.

In tale contesto si è richiesta la massima attenzione da parte del candidato premier sulla reale volontà dei medesimi di raccogliere le richieste dell'ANMIL sia rispetto all'aggiornamento della tabella delle malattie professionali, sia rispetto alla volontà di voler destinare una quota dell'avanzo economico dell'INAIL al miglioramento delle tutele previste per gli infortunati. Qualche annotazione su questo aspetto è stata tuttavia indispensabile.

La prima annotazione:

Fermo restando che è necessario subito restituire dignità alle prestazioni per le vittime del lavoro acuitizzate da una riforma del 2000 che avrebbe dovuto migliorarle, riguarda la necessità ormai non più dilazionabile di mettere mano alla normativa che regola l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, una normativa datata 1965, ma ispirata a principi risalenti al primo novecento.

La seconda annotazione:

Le ragioni della finanza pubblica sono facilmente comprensibili, ma sembra non essere più il tempo di pensare in modo puramente ragionieristico.

L'ANMIL non ritiene più accettabile che l'INAIL produca un avanzo di oltre 2 miliardi di euro ogni anno, frutto di premi eccessivi pagati dalle aziende a fronte di prestazioni insufficienti per le vittime del lavoro. Anche perché le aziende sotto forma di minor cuneo fiscale o di riduzione delle imposte, in qualche modo recuperano, mentre le vittime del lavoro pagano due volte l'incidente, con la vita o la salute e con prestazioni inadeguate, certamente anche per via dei salari rimasti al palo rispetto all'inflazione reale.

Su tutti e due questi aspetti riscontriamo una generale condivisione, ma pochi fatti concreti salvo quello posto in essere dall'ANMIL con la presentazione di una apposita proposta di legge delega di iniziativa popolare, fino ad oggi mai presa in esame.

In conclusione l'auspicio espresso dal Presidente Mercandelli è stato quello di riconoscere la ferma volontà del Governo di voler assumere, nella prossima legislatura, un forte impegno per arrivare ad una nuova legge sull'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, anche a completamento di quella di recente approvazione per la sicurezza nei luoghi di lavoro.

Intanto la situazione diventa pressante in tema di sicurezza. Una catena infinita di incidenti sul lavoro alza fortemente l'attenzione: l'Associazione si fa promotrice di una serie di interventi finalizzati a sollecitare l'emanazione dei decreti legislativi in materia di sicurezza prima delle consultazioni elettorali. E questa volta ci si fa anche supportati da una volontà comune di addivenire ad un nuovo testo unico.

Il 6 marzo il Consiglio dei Ministri così approva finalmente il decreto legislativo attuativo dell'art.1 della legge 3 agosto 2007 n.123 in materia **di salute e sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro.**

Il provvedimento passa alle commissioni parlamentari ed alla Conferenza Stato - Regioni, per poi trovare definitiva approvazione da parte del Consiglio dei Ministri in data il 1° aprile.

Il secondo semestre del 2008 si caratterizza per una serie di occasioni nelle quali l'ANMIL ed i suoi organi sono chiamati a esprimere riflessioni e valutazioni su tematiche riguardanti la situazione della tutela per i rischi professionali e, in particolare, dei lavoratori che subiscono infortuni sul lavoro o contraggono malattie professionali, anche in vista del Congresso Nazionale di novembre.

I momenti

- La Giornata per le vittime degli incidenti sul lavoro programmata per il 12 ottobre p.v. che sarà introdotta come di consueto da una Relazione del Presidente che offrirà, d'altra parte, spunti per le omologhe relazioni dei Presidenti provinciali.
- La predisposizione di una nota di riflessioni dell'ANMIL sul Libro Verde per la riforma del Welfare che il Ministro Sacconi ha pubblicato sul sito del Ministero per acquisire contributi e proposte di sviluppo entro il 25 ottobre p.v.
- L'appuntamento Congressuale, sede naturale per riflettere sul futuro della tutela e della Associazione, in vista della raccolta di firme per la presentazione di una proposta di legge delega di iniziativa popolare per un nuovo Testo unico dell'assicurazione.
- Il dibattito parlamentare sulla manovra finanziaria di fine anno, nell'ambito del quale occorrerà promuovere iniziative per l'approvazione di uno o più articoli a stralcio della delega.

In parallelo saranno riannodati i fili della riflessione su detti temi con i nuovi organi dell'INAIL senza soluzione di continuità con quanto finora approfondito in sede tecnica.

Fasi operative

In vista di tali appuntamenti e tenendo conto dei diversi iter di costruzione e rappresentazione delle anzidette iniziative, è stata predisposta una bozza di proposta di interventi legislativi a stralcio il cui obiettivo è stato quello di recuperare ritardi nell'adeguamento evolutivo della tutela all'evolversi della situazione generale del Paese e del Welfare.

Ferma restando, infatti, l'esigenza di una riconsiderazione complessiva del sistema che tenga conto dei mutamenti degli scenari istituzionali, sociali ed economici in atto, è urgente provvedere ad una serie di aggiustamenti che recuperino i livelli di tutela per gli infortunati e tecnopatici che, nel complesso, sono rimasti comunque elevati a confronto del drastico ridimensionamento di qualità e livelli di prestazioni che si sta consolidando in campo pensionistico, nel campo delle tutele di tipo assistenziale, nel campo soprattutto dei servizi sanitari pubblici.

L'accoglimento delle proposte a stralcio infatti, realizzerebbe sicuri benefici per le situazioni considerate e, soprattutto, costituirebbe un importante segnale politico di inversione della tendenza, manifestatasi nell'ultima legislatura, a ricondurre benefici e servizi di stampo

chiaramente assicurativo (l'aggiornamento Istat dell'indennizzo danno biologico, per tutti) in logiche e meccanismi di carattere assistenziale.

Si giunge così ai lavori del **7° Congresso nazionale** che ha approvato all'unanimità la Relazione del Presidente Nazionale, con le riflessioni ed indicazioni in essa contenute, nonché le Proposte delle tre Commissioni istituite nell'ambito del Congresso stesso.

Detti atti contengono indirizzi per lo sviluppo dell'attività associativa e per gli impegni degli Organi istituzionali che si ritiene opportuno richiamare in sintesi per fornire al Consiglio Nazionale ed al Comitato Esecutivo utili elementi per valutazioni strategiche e per elaborare conseguenti indirizzi gestionali.

Quanto alle **politiche rivendicative**, la Relazione, nel riassumere i risultati ottenuti nel quinquennio precedente, sottolinea come l'attuale fase di trasformazione del welfare richieda *rinnovata attenzione per garantire i livelli di tutela in ottica di miglioramento compatibile con il quadro generale e del welfare attraverso una azione propositiva sviluppata con ogni opportuno strumento, compresa la presentazione di un'autonoma proposta per un nuovo Testo unico frutto di una iniziativa popolare promossa dall'Associazione.*

La complessità della situazione, d'altra parte, conforta la scelta di accompagnare le politiche rivendicative con lo sviluppo della **politica di diretta fornitura di servizi** di utilità individuale agli associati ed agli invalidi del lavoro.

A tal fine è essenziale la valorizzazione delle **nuove soggettività** di recente create, di cui va garantita, d'ora in avanti, piena funzionalità.

Correlata con questo primo impegno, dalla Relazione scaturisce l'urgenza di un'iniziativa che definisca **i rapporti dell'Associazione con i nuovi soggetti giuridici**, a partire da IRFA ed ASSOWELFARE, per disciplinare le modalità di finanziamento e per consolidare i rapporti con i soggetti stessi con un atto – ad esempio una convenzione di servizio - che garantisca la piena coerenza della loro azione con il dna associativo ANMIL e superi criticità nella gestione condivisa in Sezione delle diverse attività.

Nel merito dei servizi da offrire agli associati ed agli invalidi del lavoro in generale, la Relazione ritiene di particolare interesse strategico i **Servizi di call center con particolare attenzione a quello psicologico.**

Le proposte delle Commissioni Congressuali

Con una lettura coordinata rispetto alla Relazione il **Congresso ha approvato all'unanimità le Proposte delle tre Commissioni congressuali** accomunate dal riferimento alle linee evolutive che scaturiscono dalla lettura, come abbiamo visto, della Relazione del Presidente che largo spazio ha dedicato ovviamente alle politiche rivendicative e di servizio.

Per questo la **Commissione per le Politiche Associative** nella sua Proposta ripercorre il filo della Relazione circa lo stato di salute dell'assicurazione infortuni, eccellente comparativamente nel sistema generale grazie anche alla forte azione dell'ANMIL. Della Relazione, in particolare, condivide in premessa:

- l'esigenza di coniugare azione rivendicativa, per la presa in carico complessiva dalla prevenzione al reinserimento, e dinamismo nella costruzione di nuovi servizi da affidare in linea di massima la gestione di questi ultimi ad enti specializzati della Rete ANMIL;

- l'opportunità di sistematiche sinergie con altre soggettività e di una congrua collocazione nella dimensione del welfare attivo del Libro Verde del Ministro Sacconi e della sussidiarietà orizzontale.

Partendo da questa condivisione la Commissione ha proposto al Congresso Nazionale, che ha approvato, di impegnare la nuova consiliatura a partire da obiettivi che abbracciano l'intero arco delle prospettive rivendicative, associative e di servizio in termini che si ritiene opportuno riportare di seguito:

- una particolare attenzione alla prevenzione degli incidenti sul lavoro;
- una azione rivendicativa delle tutele sociali che punti ad una razionalizzazione complessiva del sistema riconducendo gli interventi pubblici nel quadro di un nuovo T.U. per il quale predisporre un'autonoma proposta come contributo alle forze politiche ed al Governo, prima, e come iniziativa popolare poi;
- una politica di sistematica presenza a livello nazionale sui tavoli di concertazione laddove siano chiamati in causa gli interessi della categoria rappresentata da ANMIL;
- una politica di sistematica presenza a livello nazionale sui tavoli di concertazione laddove siano chiamati in causa gli interessi della categoria rappresentata da ANMIL;
- incremento della presenza dell'Associazione a livello regionale e di territorio per cogliere e valorizzare tutte le opportunità di servizio sociale, sanitario ed assistenziale che si creino o si possano creare a detto livello per soggetti in condizione di disabilità e, in generale, di bisogno di assistenza materiale e morale;
- una politica dell'occupazione che inquadri con puntualità gli effettivi bisogni della popolazione di soci, attuale ed in divenire, per valorizzare con specifica attenzione le opportunità di rientro sul posto di lavoro; rientro sul mercato del lavoro con dignità professionale; occupazione per soci con gravi disabilità che ne valorizzino la professionalità salvaguardandone dignità personale ed appartenenza alla collettività del territorio e degli associati;
- una politica di consolidamento dell'avvio in esercizio dei nuovi soggetti ANMIL con gli interventi organizzativi proposti dalla apposita commissione e con scenari di servizio da proporre ai rispettivi organi con spirito di collaborazione e l'obiettivo di rinsaldare il legame funzionale dell'attività di detti soggetti con la finalità dell'Associazione che, mutati i tempi, resta espressione della solidarietà fra lavoratori i quali, pur con diversità di situazioni oggi anche di nazionalità, sono accomunati dall'aver fronteggiato con il proprio corpo e con la propria persona e famiglia la pericolosità dell'andare a lavorare;

- l'impegno per la costruzione di un sistema di indicatori e rilevazioni che garantiscano a livello nazionale, territoriale, di specifici "spaccati" del corpo associativo la verifica periodica e sistematica del livello di soddisfazione della nostra "clientela" e di efficacia dei servizi da documentare e valorizzare nel Bilancio sociale;
- la valorizzazione anche in questa prospettiva di verifica della qualità servizi di call center, a livello nazionale ed anche territoriale che coniughino il primo sostegno che può essere fornito dai servizi stessi con l'integrazione di essi senza soluzione di continuità, con servizi di diretta assistenza alla persona che promuovano esperienze di volontariato nell'ambito associativo.

PROGETTI

PROGETTI FINANZIATI DAL MINISTERO DEL LAVORO

Da anni ormai, l'Associazione si è aperta sempre più alla ricerca ed all'individuazione di fonti di finanziamento esterne, sia per l'attività di formazione che per l'inserimento lavorativo dei disabili, da una parte promuovendo e stimolando l'incontro tra domanda ed offerta dall'altra organizzando il territorio in aree studiate e monitorate per l'inserimento sociale del soggetto svantaggiato.

In tale ottica si inquadrano i progetti fino ad oggi realizzati o in via di definizione, che finanziati dal Ministero del lavoro nell'ambito della legge 383/2000, sono stati supportati per l'attività di progettazione da società esterne. Tutti i progetti, con esclusione di alcuni a carattere provinciale, hanno rivestito una valenza nazionale.

Ad inizio 2008 sono partiti altri due progetti approvati nel 2006

Progetto P.A.N.D.O.R.A. –

Progetto Accompagnamento Nazionale Disabili per Ottimale Reinserimento Aziendale.

I principali risultati attesi.

La realizzazione del progetto ha avuto l'intento di sviluppare e testare una metodica di approccio fortemente innovativa ed al contempo molto concreta, per aiutare i lavoratori infortunati a trovare una nuova dimensione autorealizzante nell'"ambiente" in cui lavorano. Lo sviluppo della metodologia e il suo test hanno consentito nel contempo di raggiungere importanti risultati:

- Il concreto realizzarsi del servizio in un gruppo di regioni per 12 mesi, interessando in modo articolato e su vari livelli più di 1500 lavoratori infortunati.
- La produzione di un kit di assistenza e di orientamento multimediale fortemente interattivo successivamente riproducibile su tutto il territorio nazionale.
- La diffusione del modello sperimentato e la disseminazione dei risultati del progetto, attraverso la creazione di una banca dati di best practice e l'organizzazione di seminari e work shop tematici, come pure l'organizzazione di un workshop conclusivo.

Progetto F.I.D.I.A. –**Formazione Innovativa Dirigenti Anmil”**

Il progetto in questione si è proposto di raggiungere i seguenti obiettivi da realizzarsi nell’arco temporale di 12 mesi dalla data di avvio :

- il miglioramento delle capacità complessive dei dirigenti per quanto concerne le competenze associative e più in particolare l’abilità a lavorare in gruppo, la capacità comunicativa e un’alfabetizzazione all’uso delle nuove tecnologie che permetta la partecipazione ad una web community a livello interregionale;
- un generale miglioramento del rapporto dirigenti/associati e la capacità dei dirigenti di interpretare sempre in modo più professionale il loro ruolo.

Ed in termini più operativi:

- il report di un’esperienza formativa personale e collettiva da trasferire a livello nazionale;
- materiali didattici duplicabili e utilizzabili da tutti e 1600 dirigenti dell’Anmil;
- una banca dati informatizzata che rafforza in modo significativo la dotazione software dell’Anmil sul versante dell’integrazione dell’informatica con la formazione;
- una guida all’utilizzo della banca dati e dei materiali formativi prodotti per i dirigenti ANMIL coinvolti successivamente alla prima fase di sperimentazione
- una rete di supporto fra tutti i dirigenti ANMIL, creata e animata dal gruppo di dirigenti partecipanti alla sperimentazione.

ATTIVITÀ ASSOCIATIVA

Il 2008 è stato l’anno nel quale tutte le strutture dell’Associazione sono state impegnate nella complessa macchina organizzativa che ha portato, come accade ogni cinque anni, al rinnovo degli organi associativi e al Congresso Nazionale.

E’ evidente, però, che non era pensabile interrompere – ma nemmeno sospendere o rallentare – le varie attività già intraprese o in fase di avvio, anche considerato che proprio in questi mesi dovevano partire nuovi servizi gestiti dall’IRFA (Istituto per la formazione e la riabilitazione ANMIL), dall’Assowelfare, dalla Associazione Lavoro e Sicurezza, tutte nuove strutture che, comunque, fanno capo all’ANMIL, in via esclusiva o in collaborazione con altri soggetti.